

**TRA STUDIO, LAVORO E BENESSERE**

CHIEDIMI SE SONO FELICE (E TI RISPONDO)

L'Istituto **Toniolo**, ente fondatore dell'Università Cattolica di Milano, indaga sulla ricerca della felicità degli under 30

di **Francesco Anfossi**

La ricerca della felicità non è solo materia di sogni o dibattito per filosofi: da tempo lo è anche di studi scientifici. Ci si cimenta anche l'Istituto **Toniolo**, l'ente fondatore dell'Università Cattolica, attraverso un "Rapporto giovani" giunto alla sua seconda edizione. Tra i chioschi dell'ateneo di largo Gemelli se ne parlerà approfonditamente tra studiosi, studenti e un ospite d'eccezione, Franz, (quello più estroverso e solare del duo di Ale e Franz, insomma quello più... Felice). Il titolo è piuttosto suggestivo ed è tratto da un film di Aldo, Giovanni e Giacomo: *Chiedimi se sono* →

GIOVANI, FAMIGLIA E FELICITÀ
L'Università Cattolica di Milano ospita un convegno sul rapporto tra giovani, benessere individuale e sociale. Tra gli ospiti il comico Francesco Villa, in arte Franz.



taggi soprattutto dal punto di vista emotivo e affettivo». La qualità della relazione «sia con il padre sia con la madre sembrano avere un gran peso nella percezione della qualità della vita da parte dei giovani figli e anche nella fiducia verso il futuro». **A fare da contraltare a tutto questo però c'è quella spinta all'autonomia che ogni genitore deve garantire.** «È come se i giovani dicessero: in fondo stiamo bene in casa ma con i nostri spazi», conclude la professoressa Marta. Per le altre due categorie, quella dei lavoratori e soprattutto per i Neet, cattive notizie, il pessimismo dilaga, poco impegno civico, e, come recita la vecchia canzone "felicità a momenti". ●

IL RAPPORTO GIOVANI

**TELECAMERA FISSA
SU UN PIANETA
SPESSE INDECIFRABILE**

Il "Rapporto giovani" (www.rapportogiovani.it) è un progetto promosso dall'Istituto Giuseppe Toniolo nel 2012, in collaborazione con l'Università Cattolica e con il sostegno di Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo, con una prima grande indagine quantitativa. *La condizione giovanile in Italia - Rapporto giovani 2014*, edito da Il Mulino, riporta i risultati del secondo anno dell'indagine. Si tratta del secondo appuntamento di un osservatorio continuo che, a partire da una solida base empirica, si propone come uno dei principali punti di riferimento in Italia su analisi, riflessioni, politiche che consentano di migliorare conoscenza e capacità di intervento sulla complessa e articolata realtà giovanile. Il volume tocca i temi cruciali del lavoro e della formazione, della famiglia e del rapporto con i genitori, dei valori e della fiducia nelle istituzioni, della sfera della partecipazione e dell'impegno sociale.

GIOVANNI PANIZZA - MIRTA LUSPI/OXYCOM

➔ felice. Nel "Rapporto giovani" lo si chiede a quattro categorie del pianeta under 30: i cosiddetti Neet (*Not engaged in education, employment or training*, quelli che non studiano e che non lavorano), gli studenti, i lavoratori e gli studenti-lavoratori. Cosa dice il rapporto, condotto con metodi rigorosamente scientifici che attingono alla sociologia, alla statistica e alla psicologia cognitiva? **Che il giovane che più si avvicina alla felicità è certamente lo studente-lavoratore**, soddisfatto sia della propria vita sociale (fiducia nel futuro e nelle persone) sia a livello di benessere individuale. Al secondo posto vengono gli studenti "puri", a dimostrazione che il grado di istruzione superiore aiuta ad avere fiducia nell'avvenire.

VIVA LA MAMMA. Queste due categorie sono anche molto presenti nel volontariato, si sentono liberi e soddisfatti nel regalare un po' della propria felicità agli altri e - particolare non da poco - hanno un ottimo rapporto con le rispettive famiglie. Ma non bisogna equivocare: i "mammoni" non sono per nulla ottimisti. «La famiglia», spiega l'autrice dell'inchiesta, **Elena Marta**, docente di Psicologia sociale alla Cattolica, «risponde in modo funzionale a una serie di problemi sociali e alle richieste che la società pone ai giovani». Inoltre, la famiglia non è più il luogo della contrapposizione tra padri e figli come negli anni '70, bensì un porto sicuro, un rifugio, «un'opzione gradita e ricca di van-